

Giovedì 12 settembre 1996

Milano

l'Unità pagina 21

Oggi riaprono le scuole con 12mila alunni in meno
Il provveditore promette pochi smembramenti

Quattrocentomila tornano in classe

MARCO CREMONESI

■ Scuole al via: sono circa quattrocentomila gli studenti che questa mattina ricominceranno ad affollare le aule, dodicimila in meno dello scorso anno, con un calo concentrato soprattutto nelle scuole superiori. Eppure, il baby-boom potrebbe essere in rallentamento: per la prima volta dopo parecchi anni risale il numero degli iscritti alle elementari. Sono solo 663 bambini in più, eppure potrebbe essere il segno quantomeno di un assestamento dopo un decennio che ha visto la costante diminuzione degli studenti con pesanti riflessi sull'occupazione: in 10 anni, secondo Pippo Frisone della Cgil-scuola, a Milano sono scomparsi ben diecimila insegnanti. Anche quest'anno, secondo il provveditorato, ci saranno 982 insegnanti in meno.

Secondo tradizione, l'apertura delle scuole non significa l'avvio regolare delle lezioni, anche se il provveditore Francesco De Sanctis ha garantito la copertura di tutti i vuoti d'organico entro la fine d'ottobre. Inoltre in via Ripamonti è disponibile un calendario che fissa le date dell'esposizione delle graduatorie e di tutti gli altri passi necessari per arrivare alla copertura dei posti vacanti. La buona notizia è che quest'anno scolastico non sarà funestato da troppe «razionalizzazioni», l'eufemismo ministeriale per riferirsi allo smembramento e all'accorpamento delle scuole desertificate. Secondo De Sanctis ormai a Milano le scuole sottopopolate sono solo il dieci per cento. I cambia-

menti riguarderanno comunque la materna di via Cilea che sarà fusa con quella di via Appennini; idem per le elementari di via Borsa e di via Visconti, mentre via Zama confluirà nel plesso di via Meleri. E il circolo didattico di via Alex Visconti addirittura scomparirà.

Rimane caldo il fronte relativo agli arredi scolastici: caso limite la scuola media di Baggio cui mancano una settantina sedie per poter ospitare i suoi allievi, ma il problema in città sembra di ben altre dimensioni, tanto che De Sanctis ha chiesto al ministero della Pubblica Istruzione un miliardo e mezzo da un fondo di emergenza per tale tipo di spese: «Anche se preferiremo occuparci di indirizzo e coordinamento piuttosto che di questo tipo di gestione». Sarà proprio nella scuola di via Bianca Milesi che il provveditore inaugurerà ufficialmente l'anno scolastico, l'intento sembra quello di sottolineare l'attenzione a realtà spesso trascurate. «Consideriamo prioritaria la questione dell'edilizia scolastica - ha detto De Sanctis - e se a Milano esistono livelli di eccellenza, in alcuni quartieri la situazione è ben diversa».

Sembra invece destinata a rientrare la questione del caro-rifiuti per le scuole: il previsto raddoppio della tassa comunale di smaltimento aveva causato una levata di scudi tra presidi e direttori. Ma l'assessore all'ecologia Walter Ganapini spiega: «La tassa sarà ridotta tra il trenta e cinquanta per cento a fronte di

programmi di educazione ambientale. Presto in tutte le scuole ci sarà la campana per la raccolta della carta, e ci sono contatti con il consorzio Replast per la sponsorizzazione dell'acquisto di un apposito cestino per ogni classe». La relativa delibera dovrà passare in consiglio comunale ma Ganapini non ritiene che lo sconto possa trovare opposizioni: «Anche perché il gettito delle scuole non supera i 1200 milioni a fronte di un introito complessivo di 331 miliardi». I tempi, promette l'assessore, non andranno oltre un paio di settimane.

E dal 1997 forse arriva la settimana corta

■ Settimana corta per studenti e insegnanti. A partire dal prossimo anno, le scuole potrebbero chiudere i battenti al venerdì. Il provveditore agli studi di Milano, Francesco De Sanctis, spiega che in attesa della direttiva ministeriale sulla flessibilità di orario per le scuole, lui sta verificando con presidi e direttori la possibilità di «chiudere al sabato o dedicare la giornata ad altre attività». Già oggi la settimana corta è una realtà per materne ed elementari e - a titolo sperimentale - per il liceo classico Parini. Si tratterebbe, anche, di un bel risparmio su riscaldamento, personale e funzionamento dei mezzi pubblici. «Il pro-



HANDICAP

Lettera ad un maestro

VITO PIAZZA

■ «Figuratevi quelle birbe di ragazzi, quando videro entrare nella loro scuola un burattino! Fu una risata, che non finiva più. Chi gli faceva uno scherzo, chi un altro...». (Da «Le avventure di Pinocchio», Carlo Collodi).

Caro maestro, anch'io vengo a scuola, non sono Pinocchio, ma un bambino come gli altri. Ho amici, dei fratelli, e il mio papà non è «il papà di quel bambino lì», ma il mio papà con nome e cognome. Non voglio essere trattato come Peter Pan, quel bambino che non voleva crescere, non farmi fare sempre quello che voglio perché ti ispiri pietà: ci sono cose che non posso assolutamente fare, ci sono cose che posso fare mettendoci più tempo degli altri, ma ci sono cose che posso fare come gli altri. E allora non lasciami

solo col maestro di sostegno a farmi da angelo custode. Fammi stare e fare con gli altri. Aspettati che sappia e io saprò, aspettati da me che sappia fare e io saprò fare sempre meglio: non dimenticarmi in un angolo solo perché sorrido e sembro felice, pago di stare al caldo, di essere accudito e di non far niente. Un handicappato assistito è un handicappato, un handicappato che studia è uno studente. Non farmi considerare una palla al piede da genitori disinformati che non sanno che tu sei capace di adattare il programma a ciascun alunno, a tutti gli alunni che sono tutti uguali e tutti diversi. È triste ricordare che in passato dei bambini e degli adulti venivano esclusi dalla vita normale, dalle classi e dalla comunità. Si diceva «è per il loro bene» o «hanno bisogno di cure particolari». Eravamo come delle auto guaste da riparare: prima riabilitare e poi inserire. Ma se a scrivere si impara scrivendo, a stare con gli altri si impara facendo con gli altri. Non da soli. Il punto non è come integrare una particolare categoria di alunni nella scuola normale, ma come far crescere delle comunità scolastiche che rispondano ai bisogni educativi e sociali di ogni alunno.

Oggi vado o ritorno a scuola. Non voglio essere trattato né come Pierino, né come Pinocchio.

Civiche al via ma solo sulla carta
Daverio: «I corsi partiranno tutti»

blema è soprattutto organizzativo - spiega De Sanctis - . Se per licei e ginnasi l'impegno scolastico riguarda quasi esclusivamente la mattina, ci sono istituti tecnici in cui le ore di scuola settimanali sono trentasei». E Pippo Frisone della Cgil-scuola rilancia anche un vecchio progetto mai andato in porto riguardo la flessibilità dell'orario d'ingresso nelle scuole, soprattutto a fini ambientali: «Se ordini di scuole diverse iniziassero le lezioni ad ore diverse - spiega - sarebbe tra l'altro un grande contributo al decongestionamento della città nelle ore di punta».

Dal Provveditorato sono anche

stati comunicati i giorni di vacanza per l'anno scolastico che inizia questa mattina: 1 e 2 novembre, 7 e 8 dicembre (ma cadono di sabato e domenica), dal 23 dicembre al 6 gennaio, 10-11 e 14-15 febbraio, dal 27 marzo al 1 aprile, 25 e 26 aprile, 1 maggio. Le scuole materne termineranno il 30 giugno, le elementari e le medie il 10 giugno, le superiori il 7 giugno. Gli esami di licenza elementare e media inizieranno il 16 giugno, quelli di maturità il 25 giugno. Il calendario scolastico può essere adattato dalle singole scuole, facendo salvi almeno duecento giorni di effettive lezioni.

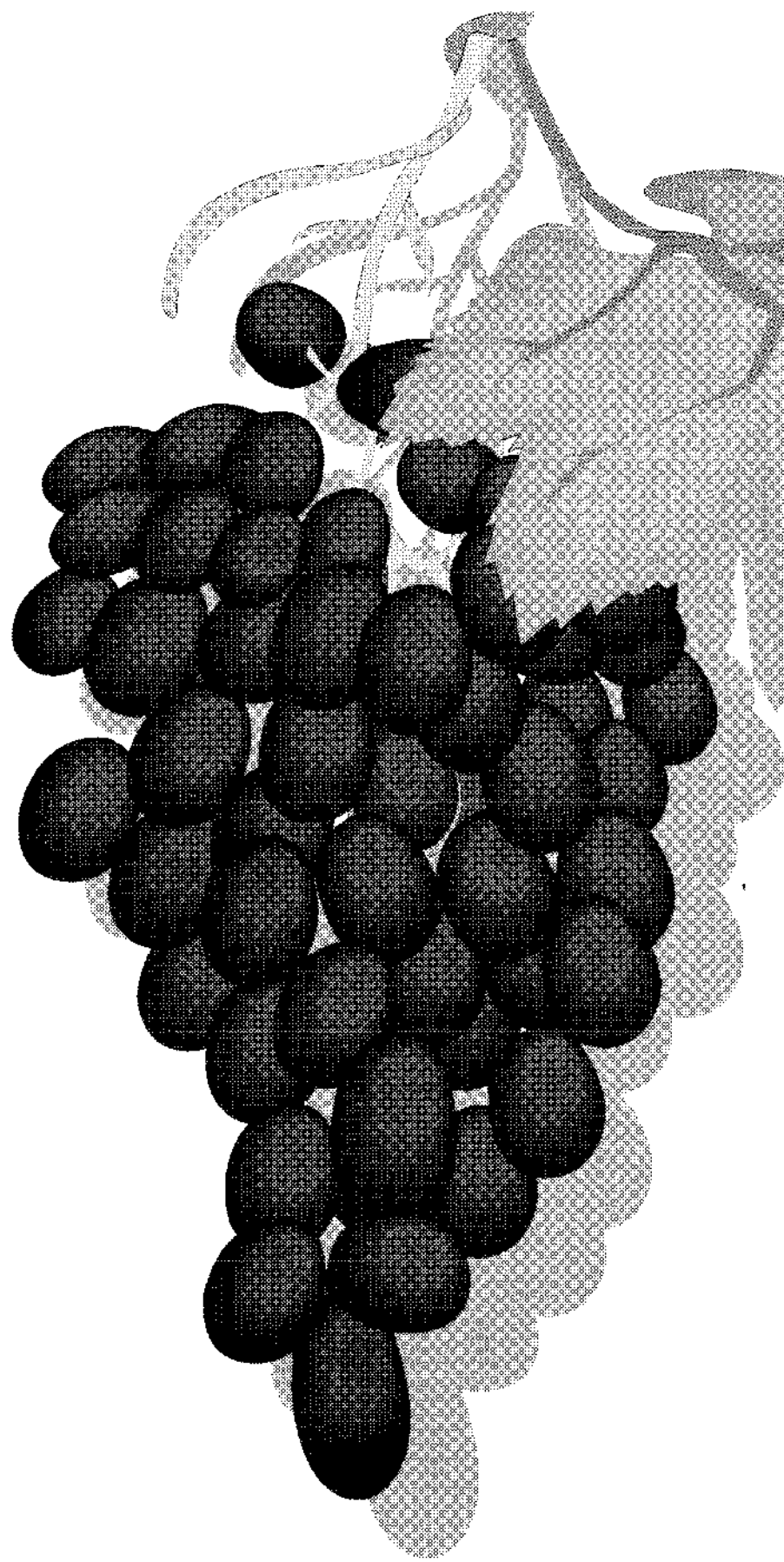
□ M.C.

■ Caos civiche verso la risoluzione? Mentre oggi si aprono le iscrizioni ai corsi delle civiche milanesi, accettate però con riserva vista la situazione precaria in cui versano quasi tutte le scuole, ieri il vicesindaco Giorgio Malagoli e l'assessore all'Educazione Philippe Daverio hanno incontrato a Roma presidente e direttore generale dell'Inps, nonché il direttore generale del ministero del Lavoro. Tema: risolvere il problema della multa miliardaria affibbiata al Comune dall'Inps per tutti quegli insegnanti incaricati senza però alcun versamento di contributi fiscali. Insegnanti che, per questo motivo, rischiano di non venire più richiamati,

con la conseguente chiusura anche dei loro corsi. Daverio è ottimista: «Partiranno tutti, anche se alcuni in leggero ritardo rispetto alla norma. Ma si tratterà al massimo di aspettare una ventina di giorni».

Nonostante l'ottimismo dell'assessore, la trattativa per la salvezza delle civiche non è affatto conclusa. Domani è previsto un nuovo incontro tra i tecnici comunali e quelli dell'Inps, dopodiché Daverio dovrà vedersela con le organizzazioni sindacali. E intanto oggi pomeriggio, nella scuola di lingue di via Dini ancora sprangata, gli insegnanti accetteranno le iscrizioni degli studenti direttamente in strada, a partire dalle 18,30.

NEI NEGOZI E SUPERMERCATI COOP LOMBARDIA. SALVO ESAURIMENTO SCORTE



SAGRA DELL'UVA

dal 4 al 14 settembre 1996

UVA DA TAVOLA ITALIA

il kg.

950

UVA DA TAVOLA REGINA

il kg.

950

UVA BIANCA IN PLATEAUX

il kg.

650

UVA BIANCA EXTRA DI TRANI

il kg.

1.950

coop
LA COOP SEI TU.